

## Rassegna del 23/07/2014

### SANITA' REGIONALE

23/07/14	Gazzetta del Sud	19	La Giunta nomina il dg Belcastro Slitta l'incarico a Scaramuzzino	Calabretta Betti	1
23/07/14	Il Garantista Calabria	6	La Procura apre un fascicolo sulla clinica del marito della Stasi - Un'inchiesta sulla clinica del marito della Stasi?	Granato Ivano	3
23/07/14	Il Garantista Calabria	5	Sanità, Belcastro direttore generale della Mater Domini	Nisticò Raffaele	4
23/07/14	Mezzoeuro	4	Il tintinnio passa al governo	...	5
23/07/14	Quotidiano del Sud	18	Farmaci gratuiti ai bisognosi	D'Agata Giovanni	6
23/07/14	Quotidiano del Sud	16	Belcastro nuovo dg	...	7
23/07/14	Quotidiano del Sud	12	Piani di rientro, non solo tagli ma anche riorganizzazione	...	8

### SANITA' LOCALE

23/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Il decreto trasferisce i reparti ma non il personale addetto	Calabretta Betti	9
23/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Gagliato Nanotecnologie Da domani il 7. meeting internazionale	V.i	11
23/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Ospedale, in agenda altre risorse	S.m	12
23/07/14	Il Garantista Catanzaro	8	Sergio Abramo: «Aiello continui il pressing per salvare il polo oncologico»	...	13
23/07/14	Il Garantista Catanzaro	8	Mater Domini Conti in rosso Perdite di 15 milioni	Ciampa Francesco	14
23/07/14	Il Garantista Catanzaro	8	Il consiglio regionale potrebbe parlarne ad agosto	f.c.	15
23/07/14	Il Garantista Catanzaro	15	«Serve una commissione per l'ospedale di Locri»	Alvaro Emanuela	16
23/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	Policlinico, Belcastro confermato	Corasaniti Edoardo	18
23/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	Corso per riconoscere le erbe commestibili	...	19

L'Esecutivo regionale si muove ormai a colpi di pareri

# La Giunta nomina il dg Belcastro Slitta l'incarico a Scaramuzzino

Sonia Tallarico confermata (per un anno) alla Cultura. "Audizione" di Zito

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Antonio Belcastro nominato direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini di Catanzaro e Sonia Tallarico confermata dg (ma solo per un anno) del dipartimento Cultura di cui era vertice facente funzioni. Nessuna fretta invece per Pasquale Scaramuzzino (Udc), in predicato per la presidenza della Fondazione "Terina". La Giunta regionale, infatti, ha deliberato ieri solo gli incarichi per la Tallarico e Belcastro, attuale commissario dell'Azienda di cui peraltro è già stato dg sotto la Giunta Loiero. Politicamente "neutro", Belcastro è stato nominato su proposta della presidente Stasi con il necessario placet del rettore dell'Università Aldo Quattrone (trattandosi di azienda "mista" il vertice va concertato) ed anche con il parere scritto, previa audizione ieri in giunta, del dg

del dipartimento Tutela della Salute, Bruno Zito. Un attestato di urgenza, quest'ultimo, richiesto sulla base del parere reso alla Giunta dal capo dell'Avvocatura regionale, Paolo Arillotta, al quale l'Esecutivo guidato dalla Stasi si era rivolto dopo le riserve espresse sulla legittimità delle nomine in questa delicatissima fase, dal dg del dipartimento Personale avv. Umberto Nucara. Per Arillotta si può procedere al conferimento di incarichi apicali - prudenzialmente per un solo anno per i dirigenti interni - purché davvero indifferibile. Da qui il bisogno dell'attestazione del dipartimento competente. Che nel caso di Scaramuzzino è quello all'Agricoltura, il cui dg Giuseppe Zimbalatti dovrà motivare se effettivamente la nomina del presidente di Fondazione Terina sia urgente oppure no. Tutto questo mentre fioriscono illazioni su eventuali riserve di una parte della Giunta sull'opportunità di conferire un

incarico apicale a un esponente Udc ancor prima che sia definito, anzi blindato, il quadro delle alleanze tra i partiti per le prossime regionali.

Quanto a Belcastro, è chiaro che la sua nomina, deliberata in regime di commissariamento della sanità calabrese, dovrà avere l'avallo dell'Ufficio del commissario ad acta con apposito decreto. Il che potrà avvenire solo dopo la nomina del nuovo commissario da parte del Consiglio dei Ministri. Intanto il nuovo Patto per la Salute firmato da Governo e Regioni prevede cambiamenti: non solo scompare la figura del "presidente-commissario" ma i commissari avranno anche il potere di proporre la decadenza di dg, direttori sanitari e amministrativi qualora alla verifica annuale non siano stati raggiunti gli obiettivi stabiliti per contratto. In tema, la Giunta ha costituito la commissione "avvisi pubblici" per la nomina a direttore sanitario e amministrativo. ◀

## Il commissario

### Patto Governo-Regioni

● Nel Patto per la Salute 2014-2016 si prevede di definire una norma per cui «in caso di nuovi commissariamenti, la nomina a commissario ad acta sia incompatibile con l'affidamento o prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la Regione soggetta a commissariamento». Fine dunque del presidente-commissario. I commissari avranno anche il potere di proporre la decadenza di Dg, direttori sanitari e amministrativi.





**Pino Gentile e Antonella Stasi.** La presidente della Giunta f.f. si sta muovendo sulla scorta di pareri tecnici in merito a nomine e incarichi

## CROTONE

## La Procura apre un fascicolo sulla clinica del marito della Stasi

Sull'apertura del Marrelli hospital, struttura sanitaria oncologica di Crotona, ora vuol vederci chiaro la Procura del capoluogo. Una decisione che arriva, nelle ultime ore, dai pm di Catanzaro titolari ora di un fascicolo che al momento non ha comunque notizie di reato. Da quanto appreso, il procuratore aggiunto Bombardieri vuole analizzare la documentazione.

GRANATO A PAGINA 6

## CROTONE

## Un'inchiesta sulla clinica del marito della Stasi?

**CROTONE** Sull'apertura del Marrelli hospital, struttura sanitaria oncologica di Crotona, ora vuol vederci chiaro la procura del capoluogo. Una decisione che arriva, nelle ultime ore, dai pm di Catanzaro titolari ora di un fascicolo che al momento non ha comunque notizie di reato.

Da quanto appreso, il procuratore aggiunto Giovanni Bombardieri vuole analizzare tutta la documentazione relativa all'apertura e le relative autorizzazioni legate all'inizio delle attività della struttura oncologica. Saranno i militari della guardia di finanza ad acquisire i documenti richiesti dal magistrato e sarà quindi l'ufficio di procura di Catanzaro a valutare se esistono o meno ipotesi di reato legate alle attività del Marrelli hospital. Il polo oncologico fa capo a Massimo Marrelli, marito dell'attuale presidente facente funzioni della Regione Antonella Stasi.

La struttura, ricordiamo, viene presentata nell'ottobre dello scorso anno per poi essere inaugurata esattamente un mese dopo. Nasce, a Crotona, proponendosi come centro di eccellenza in ambito oncologico. Un ospedale che, attraverso i servizi offerti ai pazienti e alle loro famiglie, prevede professionalità del personale medico e avanguardia nelle tecnologie utilizzate. Il Marrelli hospital è oggi uno stabile di quasi cinquemila metri quadri, completamente ristrutturato e adattato per raggiungere il pieno utilizzo degli spazi: quelli destinati alle cure sanitarie e quelli dedicati invece all'accoglienza.

Ivano Granato



PALAZZO ALEMANNI

# Sanità, Belcastro direttore generale della Mater Domini

## CAOS MAGGIORANZA

*Seduta drammatica in consiglio regionale lunedì scorso: l'assessore Pugliano ha minacciato più volte di dimettersi*

## ALTRE MISURE

*Sempre a Palazzo Alemanni il comitato dell'Autorità di bacino: approvato il Piano di salvaguardia costiera*

La seduta di giunta regionale di ieri a palazzo Alemanni si è protratta più a lungo di quanto fosse preventivato in anticipo. Solo nel tardo pomeriggio la presidente facente funzioni Antonella Stasi ha accomiato gli assessori dopo una riunione il cui inizio era stato fissato intorno alle 13. Facile dedurre che la discussione sia andata molto più in là della semplice determinazione cui si è dato notizia alla fine, ovvero la nomina del direttore generale di una Azienda ospedaliera di Catanzaro.

Dalla data presumibile delle elezioni, cui ha dato assicurazione la Stasi, all'approvazione dei fondi Por nella giornata precedente in Consiglio, dalla definizione del quadro complessivo delle nomine in sanità, non ultimo l'increscioso caso del commissario al piano il cui nome il ministero tarda a pronunciare, per terminare poi alla fibrillazione inevitabile rispetto alla composizione dello schieramento alle elezioni, tutto ha contribuito a dilatare di molto lo svolgimento dei lavori.

In ogni caso, di

sicuro, Antonio Belcastro è il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro, che poi è il Policlinico collegato alla facoltà di Medicina calabrese e la struttura pubblica che dovrebbe, secondo le migliori intenzioni, accollarsi il sovrappiù, in termini di risorse umane e di degenti, di quel che rimarrà, se rimarrà, della Fondazione Campanella. Antonio Belcastro, classe 1959, dovrà soltanto cambiare il cavalierino sulla sua scrivania e la targhetta sulla porta, essendo da qualche mese già commissario straordinario dell'Azienda, che vanta il poco invidiabile primato del pagatore sanitario più lento verso i creditori. No in Calabria ma in Italia. E poi dicono che non abbiamo record da difendere. Ha da poco chiuso il suo bilancio con un deficit di 15 milioni e mezzo, mentre il debito complessivo arriva a 119 milioni di euro. Belcastro è un grand commis della sanità calabrese, pur avendo tentato più volte la trasferta in altre parti d'Italia. Ha attraversato in posizioni apicali molte aziende sanitarie e ospedaliere dal 1999 fino a oggi, sotto ogni ciclo politico imperversante sulla Calabria: da quello azzurro di Chiaravallotti a quello rosé di Loiero, per terminare al twi-

light di Scopelliti, governando Catanzaro, Locri, Cosenza, poi la Campanella, e infine la Mater Domini.

La giunta su proposta dell'assessore al Bilancio Giacomo Mancini ha poi approvato una serie di variazioni di bilancio.

In precedenza si era tenuta a palazzo Alemanni la seduta del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale. La riunione, presieduta dal presidente della Regione Antonella Stasi e dall'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Gentile ha approvato due strumenti importanti: il piano di bacino stralcio per l'erosione costiera, che individua le aree a pericolosità e il "master plan per gli interventi di difesa e di tutela della costa", che consente di fotografare tutte le opere esistenti a mare e realizzate nel corso degli ultimi 60 anni.

**Raffaele Nisticò**



## Abramo su Fondazione Campanella

# Il tintinnio passa al governo

«Il pressing che il senatore Piero Aiello sta attuando nei confronti del Governo è l'unica strategia possibile perché si trovi una via d'uscita definitiva alla crisi della Fondazione Tommaso Campanella». Lo ha affermato il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, che ha accolto positivamente l'iniziativa del senatore calabrese volta a tutelare il Polo oncologico regionale. «Auspico che il senatore Aiello - ha aggiunto Abramo - riproponga la questione anche nella commissione Sanità di Palazzo Madama, facendo sì che gli organismi parlamentari si attivino per sbloccare una situazione di stallo pericolosissima per i pazienti, per i dipendenti e per le loro famiglie, nonché per il sistema sanitario calabrese, che nella Fondazione Campanella ha uno dei suoi punti di eccellenza. Le soluzioni possibili sono due - ha proseguito il sindaco del capoluogo - e non si escludono a vicenda: la prima è che il Polo oncologico ricominci quel percorso, difficile ma non impossibile, per raggiungere il riconoscimento di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (Ircs). La seconda, più immediata, riguarda la ripartizione, all'interno dell'intero comparto regionale, della fiscalità aggiuntiva individuata dal tavolo Massici. Risorse che ammontano ai circa 40 milioni di euro pagati dai calabresi, tramite le tasse, di cui una piccola tranche potrebbe servire ad arginare le richieste creditizie - legittime, beninteso - dei fornitori della Fondazione. In questo modo si aprirebbe la strada a un risanamento lungo e complesso, ma allo stesso tempo inevitabile per allontanare lo spettro della chiusura definitiva. Si tratta - ha concluso Abramo - di due percorsi paralleli che, se realizzati, riuscirebbero a garantire, finalmente, autonomia economica e gestionale alla Fondazione Tommaso Campanella, metterebbero in sicurezza i dipendenti e le loro famiglie, e manterrebbero inalterato un presidio sanitario fondamentale per i tanti pazienti calabresi che si rivolgono quotidianamente al Polo oncologico, che nel corso degli anni è diventato punto di riferimento per tutta la regione».



## Farmaci gratuiti ai bisognosi

ACTION Medeor (Germania), IHP (Inghilterra) e la Fondazione Banco Farmaceutico (Italia), le tre più grandi organizzazioni senza scopo di lucro in Europa specializzate nella donazione di farmaci in situazioni di emergenza umanitaria, lanciano Eurmed: la prima piattaforma europea per la raccolta di farmaci destinati ai più bisognosi. Da oggi sarà, quindi, possibile per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) che operano per la cura dei più indigenti in tutto il mondo, fare affidamento su un sistema sicuro, rapido ed efficiente che a regime metterà a disposizione circa 5 milioni di medicinali validi. Tutto ciò sarà reso possibile grazie a un innovativo sistema che garantirà alle aziende farmaceutiche di monitorare in tempo reale la destinazione di ogni farmaco donato. La Johnson & Johnson Corporate Citizenship Trust ha finanziato la fase di startup dell'iniziativa. Eurmed rappresenta un importante passo in avanti a sostegno di coloro che non hanno accesso alle cure mediche.

**Giovanni D'Agata**



**MATER DOMINI****Belcastro  
nuovo dg**

SU proposta della presidente Stasi, la giunta regionale ha nominato il nuovo Direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Mater Domini" di Catanzaro. E' Antonio Belcastro, attuale Commissario della stessa Azienda

Costituita anche la commissione "avvisi pubblici" per la nomina a direttore sanitario e direttore amministrativo delle aziende del servizio sanitario regionale.



## ■ SANITÀ La "ratio" del Patto per la Salute 2014-2016

# Piani di rientro, non solo tagli ma anche riorganizzazione

ROMA - Piani di rientro dai deficit sanitari che non puntino solo su tagli e contenimento dei costi ma che sappiano costruire un percorso concreto di riorganizzazione e riqualificazione delle sanità regionali in rosso. Questa la ratio delle nuove misure per i Piani di rientro previste dal Patto per la Salute 2014-2016 appena sottoscritto da Governo e Regioni.

Il nuovo Patto sembra strizzare l'occhio a "Piani" dal volto più "umano" dopo le numerose critiche in tal senso piovute negli ultimi anni e visti anche i risultati a livello di Lea dove le Regioni in rosso (Lazio, Calabria, Molise, Sicilia, Piemonte, Puglia, Abruzzo e Campania) non riescono a darne piena attuazione. Dalla Verifica adempimenti Lea 2012, del Ministero della Salute si legge come «rilevanti inadempienze» permangono «per le Regioni in Piano di rientro». Certo, a livello economico i risultati (positivi) negli anni ci sono stati. A prescindere dalle coperture (le tasse), dall'analisi dell'ultima relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni della Corte dei Conti, si nota come le Regioni sottoposte a Piano di rientro, dai 4,6 miliardi di euro di disavanzo del 2006 sono passate ad un deficit di 1,1 mld nel 2012. Una riduzione del 76% cui non è però spesso corrisposta una riorganizzazione dei servizi. Ed è proprio sulla ricerca di un equilibrio tra contenimento dei costi e riqualificazione dell'offerta su cui il Patto intende intervenire. In primis, si prevede di definire una norma che stabilisca come «in caso di nuovi commissariamenti, la nomina a commissario ad acta sia incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la Regione soggetta a commissariamento». Misura che in sintesi decreterà l'estinzione della figura del presidente-commissario. Regioni e Governo hanno poi convenuto di prevedere nuove misure per la «semplificazione e razionalizzazione delle procedure di verifica degli adempimenti previsti dal Piano» con un'attenzione specifica in ambito di erogazione e obiettivi Lea, nonché di coordinamento, oltre che di controllo sulle risorse. Affidata ad Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), che diventa ancora di più organo di verifica centrale, la predisposizione (le procedure dovranno essere definite entro il 30 settembre) di «uno specifico sistema di monitoraggio, analisi e controllo dell'andamento dei singoli sistemi sanitari che consenta di rilevare, in via preventiva, attraverso un apposito sistema di allerta, eventuali e significativi scostamenti delle performance».



Fondazione Campanella, non ancora notificato il provvedimento della Regione

# Il decreto trasferisce i reparti ma non il personale addetto

Licenziamenti più vicini. Abramo: bene il pressing di Aiello

**Betty Calabretta**

Uno stillicidio infinito quello della Fondazione Campanella, il centro oncologico di Germaneto "ridotto" dalla Regione a 35 posti letto. Fino a ieri non era stato ancora notificato al presidente del cda, prof. Paolo Falzea, il decreto del direttore generale del dipartimento Tutela della Salute, Bruno Zito, che dispone il trasferimento delle unità operative non oncologiche della Fondazione sommersa dai debiti all'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini con decorrenza dal primo agosto.

Il decreto dirigenziale prevede il transito dei reparti ma non del personale addetto, che essendo stato assunto senza concorso non può prestare servizio in una struttura pubblica come la Mater Domini.

E mentre si attende il provvedimento formale, prosegue l'iter delle procedure di

licenziamento dei dipendenti in esubero. Saranno individuate le figure che si "salveranno" dovendo ancora prestare servizio nella Fondazione e Falzea fa sapere che per identificarle saranno adottati criteri condivisi con i sindacati.

Intanto proseguono le sollecitazioni al Governo, che potrebbero sortire l'effetto di aumentare i posti letto della Fondazione riducendo così i licenziamenti.

«Il pressing che il sen. Piero Aiello sta attuando nei confronti del Governo è l'unica strategia possibile perché si trovi una via d'uscita definitiva alla crisi della Fondazione», sostiene il sindaco Sergio Abramo, auspicando che Aiello riproponga la questione anche nella commissione Sanità di Palazzo Madama. «Le soluzioni possibili sono due - ha proseguito il sindaco del Capoluogo - e non si escludono a vicenda: la prima è che il Polo oncologi-

co ricominci quel percorso, difficile ma non impossibile, per raggiungere il riconoscimento di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (Irccs). La seconda, più immediata, riguarda la ripartizione, all'interno dell'intero comparto regionale, della fiscalità aggiuntiva individuata dal tavolo Massici. Risorse che ammontano ai circa 40 milioni di euro pagati dai calabresi, tramite le tasse, di cui una piccola tranche potrebbe servire ad arginare le richieste creditizie - legittime, beninteso - dei fornitori della Fondazione. Si tratta - ha concluso Abramo - di due percorsi paralleli che, se realizzati, riuscirebbero a garantire autonomia economica e gestionale alla Fondazione, metterebbero in sicurezza i dipendenti e le loro famiglie, e manterrebbero inalterato un presidio sanitario fondamentale». ◀

## Un'altra storia

«Quella della "Campanella" è una storia che merita un epilogo diverso, prima di tutto per i malati che saranno costretti a cambiare abitudini, a ricominciare il proprio percorso altrove, con altri medici, infermieri e modalità operative». Lo afferma Andrea Lorenzo, commissario cittadino dell'Udc, secondo il quale «prima di staccare la spina, la politica dovrebbe valutare la rilevanza di un fattore che non è monetizzabile, quello umano».





**L'edificio che ospita la Fondazione.** Uno stillicidio infinito quello della "Campanella", il centro oncologico "ridotto" dalla Regione a 35 posti letto

**Gagliato****Nanotecnologie  
Da domani  
il 7. meeting  
internazionale****CHIARAVALLE CENTRALE**

Stacca il settimo tagliando l'edizione di NanoGagliato, manifestazione di interesse scientifico dedicata ai progressi in campo medico realizzati attraverso le nanotecnologie. Lo scienziato Mauro Ferrari, presidente e amministratore delegato del Houston Methodist Research Institute, assieme alla moglie Paola ha definito il programma che prevede una vasta gamma selezionata di scienziati provenienti dagli Stati Uniti e dall'Italia.

Gagliato torna ad essere epicentro delle "Frontiere della terapia: dalla ricerca alla clinica" con le varie sessioni scientifiche, con la presenza del cardiologo John Cooke, il chirurgo Barbara Bass, il chirurgo spinale Brad Weiner e il direttore del Dipartimento di NanoMedicina dello Houston Methodist Research Institute, Ennio Tasciotti.

Domani è previsto l'arrivo degli ospiti e l'apertura delle mostre: una a Palazzo Romiti con l'esposizione del fotografo Luigi Vitale intitolata "Gente di Gagliato" e l'altra del designer Guido Bottazzo dedicata alla sala operatoria del futuro. ◀ (v.i.)



## Fondi comunitari per le opere primarie

# Ospedale, in agenda altre risorse

Inseriti gli emendamenti dell'esponente del Pd Pietro Giamborino

Parlare di fondi comunitari rappresentava anche un'occasione per l'ospedale. L'aveva anticipato questo, Pietro Giamborino in vista della seduta di Consiglio regionale dello scorso lunedì, illustrando i suoi due emendamenti. In particolare, Giamborino poneva all'attenzione dell'assemblea la questione relativa alle opere primarie non programmate, ma senza le quali si correva il rischio di «realizzare una

cattedrale nel deserto». Ergo, il Programma operativo regionale Fers - Fse 2014-2020 era un treno da prendere al volo per il consigliere regionale del Pd. Un'occasione che l'Aula ha voluto cogliere e, infatti, fa sapere, «sono stati inseriti gli emendamenti da me proposti relativamente alla previsione delle opere primarie necessarie per dare compiutezza alla prevista realizzazione dei tre nuovi ospedali della Calabria, tra cui quello della città». E, proprio, «sulla necessità di dotare i tre nuovi nosocomi dei necessari servizi infrastrutturali attinenti alla viabilità, all'energia,



L'impegno. Il consigliere regionale Pietro Giamborino segue la vicenda

alla depurazione ed al sistema idrico – sottolinea – è praticamente convenuto l'intero consiglio regionale, a partire dagli assessori competenti per materia Giacomo Mancini e Giuseppe Gentile che hanno espresso il proprio apprezzamento per la mia sollecitazione».

Sic, questa è «la prima tappa – prosegue Giamborino – di un percorso che, nel prosieguo dell'iter realizzativo del percorso di utilizzo dei fondi, deve vederci sempre vigili ed attenti affinché nessun altro intoppo intralci la tanto attesa costruzione dei tre nuovi ospedali, presupposto essenziale e necessario per un effettivo rilancio dell'intero sistema sanitario regionale». Un percorso nel quale Giamborino assicura il suo impegno. ◀ (s.m.)



## Sergio Abramo: «Aiello continui il pressing per salvare il polo oncologico»

«Il pressing che il senatore Piero Aiello sta attuando nei confronti del Governo è l'unica strategia possibile perché si trovi una via d'uscita definitiva alla crisi della Fondazione Tommaso Campanella». Lo ha affermato il sindaco Sergio Abramo, che ha accolto positivamente l'iniziativa del senatore calabrese volta a tutelare il Polo oncologico regionale.

«Auspico che il senatore Aiello - ha aggiunto Abramo - riproponga la questione anche nella commissione Sanità di Palazzo Madama, facendo sì che gli organismi parlamentari si attivino per sbloccare una situazione di stallo pericolosissima per i pazienti, per i dipendenti e per le loro famiglie, nonché per il sistema sanitario calabrese, che nella Fondazione Campanella ha uno dei suoi punti di eccellenza». «Le soluzioni possibili sono due - ha proseguito il sindaco del capoluogo - e non si escludono a vicenda: la prima è che il Polo oncologico ricominci quel percorso, difficile ma non impossibile, per raggiungere il riconoscimento di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (Irccs). La seconda, più immediata, riguarda la ripartizione, all'interno dell'intero comparto regionale, della fiscalità aggiuntiva individuata dal tavolo Masci. Risorse che ammontano ai circa 40 milioni di euro pagati dai calabresi, tramite le tasse, di cui una piccola tranche potrebbe servire ad arginare le richieste creditizie - legittime, beninteso - dei fornitori della Fondazione. In questo modo si aprirebbe la strada a un risanamento lungo e complesso, ma allo stesso tempo inevitabile per allontanare lo spettro della chiusura definitiva».

«Si tratta - ha concluso Abramo - di due percorsi paralleli che, se realizzati, riuscirebbero a garantire, finalmente, autonomia economica e gestionale alla Fondazione».



**IL CASO****MATER DOMINI****Conti in rosso****Perdite di 15 milioni**

L'azienda detiene il primato italiano per ritardo nei pagamenti  
In media ci vogliono tre anni e mezzo per saldare una fornitura

**IL DATO**

*In ballo anche i debiti della Fondazione Campanella sempre in attesa del nuovo piano di riordino*

L'azienda ospedaliera Mater Domini chiude il bilancio 2013 con una perdita quantificata in circa 15 milioni e mezzo. Tra le voci che più pesano c'è anche il debito pregresso verso i fornitori, pari a 119 milioni. Del resto, secondo i dati del Centro studi Assobiomedica raccolti dalla Commissione europea, la Mater Domini (calcolo aggiornato a fine dicembre scorso) detiene il primato italiano per ritardo di pagamento: in media tre anni e mezzo per pagare una fornitura.

I conti in rosso, indicati con delibera firmata dal commissario dell'azienda, Antonio Belcastro, rilevano non soltanto perché gravano sulla sanità calabrese. Ma anche alla luce del sempre annunciato piano di riordino e rilancio della fondazione Tommaso Campanella.

Per "snellire" la fondazione e farla tornare alla sua missione

statutaria, quella oncologica, è stato programmato il trasferimento (dato per imminente come già altre volte) dei reparti non oncologici, 43 posti letto, verso l'azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini. Ciò significa che la Regione dovrà fare in fretta per assicurare al passaggio la copertura economica. E vuol dire che la copertura dovrà avvenire anche alla luce del bilancio della Mater Domini. Un bilancio che tra le altre cose fa leva proprio sui crediti vantati nei confronti della "Campanella". Secondo la Mater Domini, il credito di cui sopra è di circa 54 milioni. Anche se sul punto c'è disaccordo: la fondazione, per ora non disposta a dare cifre «restando in attesa di dati certi», sostiene infatti che per i reparti finora gestiti in comune si debba fare il calcolo dei costi non suddividendoli al 50 per cento, ma in base alle prestazioni effettive imputabili al polo oncologico. Ma tant'è. Al di là delle interpretazioni, resta un fatto: la Regione dovrà tirar fuori dal cilindro molti soldi. Anche perché la fondazione, al netto del credito rivendicato dalla Mater Domini, lamenta per voce

del suo direttore generale, Mario Martina, un peso debitorio per circa 30 milioni. Un debito via via cresciuto perché, spiegato dall'ente, la Regione (socio fondatore con l'Università) ha progressivamente ridotto i finanziamenti mentre mai sono

stati tagliati i posti letto che nulla c'entrano con la cura dei tumori. È chiaro a questo punto che la politica dovrà affrontare il problema nel suo complesso. Guardando alla Campanella ma anche

alla Mater Domini. Senza dimenticare che la sanità della Calabria è commissariata e che il debito della sanità, in un modo o nell'altro, ricade sui cittadini.

**Francesco Ciampa**



# Il consiglio regionale potrebbe parlarne ad agosto



## IN BACHECA

*Intanto una lettera invita i dipendenti a presentare curriculum e carichi di famiglia per il licenziamento*

Il 4 agosto potrebbe essere una data importante per il polo oncologico di Germaneto. Per quella data, infatti, il consiglio regionale dovrebbe discutere della situazione dell'ente. Questo è quanto si è potuto apprendere dai vertici della struttura ascoltati lunedì scorso in sede di conferenza dei capigruppo a Palazzo Campanella, poco prima delle assise dedicate al tema dei rifiuti e della programmazione dei fondi europei.

In realtà, anche durante i lavori in consiglio regionale si è fatto cenno alla Campanella: il presidente Francesco Talarico ha definito la trattazione della questione indifferibile e urgente, e lo stesso hanno fatto Antonio Scalzo del Pd e Gianpaolo Chiappetta (Ncd).

L'idea è di trovare le risorse per ripianare i debiti dell'ente e risolvere il contenzioso con la Regione. In più si deve pensare al rilancio dell'ente nel-

l'ottica di farlo diventare Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico). Non si tratta, però, di un lavoro facile. Anche perché ogni azione politica dev'essere in linea con il Tavolo Massicci, organo interministeriale che vigila sulla sanità commissariata della Calabria. Inoltre si attende un nuovo commissario della sanità che dovrà avere la regia su tutto.

Nel frattempo la Fondazione pensa ai tagli, per ora solo annunciati. Da lunedì è affissa in bacheca una lettera che invita i dipendenti a presentare il loro curriculum, carichi di famiglia e tutto quanto serve «in vista dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo».

La direzione stima un esubero di 180 persone, calcolato sui 35 posti oncologici accreditati dalla Regione e sui 43 non oncologici da trasferire (in teoria pare dal primo agosto) alla Mater Domini.

Dal 17 luglio i ricoveri non oncologici sono bloccati, anche se qualcuno pare abbia fatto uno strappo alla regola che però all'ente «non risulta».

In ogni caso la sostanza non cambia. Si procede a fatica.

I lavoratori non sono pagati da tre mesi e capita che i farmaci vengano presi in prestito.

f.c.



## LA VISITA DI CELESTE COSTANTINO

# «Serve una commissione per l'ospedale di Locri»

La parlamentare di Sel in visita al nosocomio di via Verga invoca l'intervento del Ministero e preme per una "riunione antimafia" nei locali del presidio

## L'ASP

*«Il commissario sembra non ubbidire ad alcun potere superiore, ma non voler vedere da chi dipende significa mentire»*

DI EMANUELA ALVARO

«Il primo risultato da ottenere è avere una risposta da parte del Ministro alle denunce che state facendo. Il metodo più opportuno perché si abbia questo risultato è un'interpellanza urgente. Il secondo passaggio è la commissione interministeriale dopo aver ottenuto la risposta del Ministro. E terzo una richiesta di audizione della Commissione parlamentare antimafia all'interno dell'ospedale. Solo così potremo mettere le mani nell'origine dei problemi. Credo che sia il percorso migliore per avanzare delle richieste. Mi auguro che con le elezioni di novembre si possa mettere fine ad un'esperienza fallimentare della quale non credo non si possano rendere conto i calabresi. Dopo l'interpellanza ci rivediamo per procedere». Celeste Costantino parlamentare di Sinistra Ecologia e Libertà ieri pomeriggio al presidio ospedaliero di Locri per avviare un percorso di cambiamento. La parlamentare con il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza e il primo cittadino di Benestare, Rosario Rocca, nella stanza riservata alle organizzazioni sindacali hanno discusso del presente e di quello che potrà essere il futuro dell'ospedale. La delegazione del Circolo Sel della Locride, guidata dal coordinatore, Walter De Fiores, e il referente comunale, Antonio Guerrieri, si sono soffermati su questa situazione caratterizzata da conflitti, disorganizzazioni, assenza di guida, «con un commissario che sembra non ubbidire ad alcun potere superiore, ma non voler vedere da chi dipende significa mentire». Guerrieri ha ricordato le colpe di una politica locale e nazionale dove a prevalere è sempre stata per la questione sanitaria oltre alla disorganizzazione e all'im-



provvisazione, anche la collusione visto l'andazzo generale. Una questione sanitaria difficile ribadita da Emanuela Barbutto della Fsi, Federazione sindacati indipendenti. «È necessario recuperare il rapporto con il territorio, troppo ampia la discrasia tra rete ospedaliera e rete territoriale. È necessario pretendere che l'Asp metta in campo tutto per dare risposte alla cittadinanza. Dire che la colpa è di tutti e come dire che non è di nessuno». Ospedale dove la fa da padrone la carenza di organico, con personale alla soglia del pensionamento e con finanziamenti pronti da spendere per la Casa della salute

di Siderno che rimangono bloccati. Ospedale Spoke che deve garantire reparti come oculistica e otorino, reparti che a Locri sono venuti meno. Decisione passata inosservata. A farle eco Antonio Sgambelluri, segretario di Rifondazione comunista, il quale ha ricordato la nota inviata, con documento ufficiale, al Ministro della sanità Beatrice Lorenzin, per renderla edotta, mentre Pasquale Mesiti, segretario regionale Uil medici, nel far notare la presenza non totale delle organizzazioni sindacali ha confermato che, a prescindere da chi politicamente si prenderà carico e porterà avanti con risultati la questione sanitaria della Locride sarà il benvenuto. Dove sono i 14 milioni di euro stanziati che potrebbero consentire una sanità locale dignitosa? Al 2004 risale l'ultimo vero intervento che ad oggi ci permette di avere una sala operatoria e una rianimazione decenti». Per Mesiti l'importante è avere interlocutori seri, chiedendo alla parlamentare di farsi da tramite per avviare una commissione interministeriale che faccia finalmente chiarezza su una situazione generale che non può andare avanti così, dove le tante professionalità, come ricordato da Salvatore Scaramuzzino, presenti sul territorio e valide non hanno gli strumenti elettromedicali per lavorare bene. Strumenti che in generale in tutta la Calabria mancano o risultano incomplete per dolo o per imperizia. «È la prima volta – afferma il sindaco Speranza – che entro in questo ospedale e noto che c'è un processo analogo a quello che è successo a Lamezia Terme e a Soveria Mannelli. Nel complesso si nota a livello regionale l'intenzione di voler privilegiare le strutture private. Questo mi fa capire molto anche in funzione della mia città. A prevalere non la logica del Tavolo Massicci, ma quella del Massicci corretta in modo clientelare».



• • • • •  
La parlamentare Celeste Costantino nel cortile dell'ospedale di via Verga a Locri

■ **SANITÀ** A breve la scelta per i vertici dell'Asp e dell'Azienda ospedaliera Pugliese  
**Policlinico, Belcastro confermato**

*La giunta regionale nomina direttore generale il commissario uscente*



Antonio Belcastro

**di EDOARDO CORASANITI**

ANTONIO Belcastro è il nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera "Mater Domini" di Catanzaro. La nomina è stata firmata ieri dal presidente facente funzioni della Giunta Regionale, Antonella Stasi, con l'assistenza del dirigente generale, Francesco Zoccali. Proprio quattro mesi fa, l'esecutivo di palazzo Alemanni aveva nominato Belcastro commissario dell'azienda ospedaliera, mandandolo così al posto di Florindo Antoniozzi, che da Catanzaro era stato trasferito a Vibo Valentia. Dunque, ora, può marciare in continuità con quanto già fatto in 120 giorni.

Belcastro è stato direttore generale dell'azienda Mater Domini, dal 2009 al 2011, e direttore amministrativo nel 2012 e nel 2013. Inoltre, sempre da dg, ha diretto l'azienda ospedaliera di Cosenza e l'azienda sanitaria locale di Catanzaro. Così come a Palmi e Locri. Nel suo curriculum si legge la cattedra in Amministrazione dei servizi socio-sanitari all'università di Catanzaro.

In cima all'agenda delle priorità del dg non si può che leggere la questione dei conti in rosso della stessa azienda che da ieri è nelle sue mani. La Regione Calabria, infatti, nel 2013 ha preso atto di

una perdita d'esercizio pari a 12,2 milio di euro. Il dato si riferiva al bilancio 2011, adottato dal dirigente generale dell'epoca con delibera del primo agosto 2012.

La perdita, maggiore rispetto all'anno precedente di circa 4 milioni, ha indotto il commissario ad acta per la sanità dell'epoca, Giuseppe Scopelliti, a non approvare il bilancio d'esercizio. Sotto i riflettori il mancato contenimento della spesa per il personale e lo sfioramento dei tetti di spesa per l'acquisizione di beni e servizi. Così come erano stati censurati gli esborsi per consulenze, gettoni di presenza ed elargizioni varie negli enti sanitari calabresi. Poi però qualcosa è cambiato. In meglio.

Per un bilancio 2011 che evidenzia una gestione in perdita per una cifra di 12,4 milioni di euro, si passa a quello del 2012, che invece ha messo in luce qualche miglioramento, passando ad un segno meno di 10,5 milioni. Tradotto in percentuali: meno 83.

Mentre la nomina di Belcastro è archiviata, da qui a breve dovrebbero venire fuori le designazioni del nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", attualmente guidata da Elga Rizzo. Senza dimenticare l'Azienda sanitaria provinciale, diretta da Gerardo Mancuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SAN VITO**

## Corso per riconoscere le erbe commestibili

A SAN VITO dal 28 luglio al 9 agosto si terrà il corso per il riconoscimento delle erbe selvatiche commestibili, organizzato da Rosa Brancatella nata a San Vito, medico e psicoterapeuta.

